

LA MISTICA NON È UNA MALATTIA

Una installazione di Franco Di Matteo in omaggio all'artista Fabio Mauri in occasione del centenario della sua nascita: Roma 1° aprile 1926.

L' iniziativa precede la grande mostra su Fabio Mauri prevista nell'ambito di Rieti, insieme a l'Aquila, capitale della cultura 2026 dove Mauri insegnò per venti anni nella locale Accademia di Belle Arti. La mostra è incentrata sul tema del suo disagio psichico giovanile, che è l'argomento del video, visibile su YouTube da me realizzato nel 2006, che è una confessione sul suo periodo borderline, che lo costrinse a lunghi ricoveri sia in manicomi che in conventi. L' installazione ripropone la sua concezione dell'Io/super Io, in funzione del ruolo sociale che l'artista assume in senso Teurgico, con la Telestike, nello spettro delle tante direzioni in cui si è dipanata la sua ricerca cinquantennale. In questo caso la frase "La mistica non è una malattia" è emblematica delle esperienze estreme vissute da Mauri, addirittura secondo le agiografie classiche, per poi di riflesso confrontarsi con dittatori come Hitler, pittori come Warhol, filosofi come Pascal, studiosi come Cavalcaselle; una lista che potrebbe allungarsi di molto, con Kokoskoca, Dreyer, Munari, Pasolini, Elemire Zolla, Umberto Eco. Con tali riferimenti si può ipotizzare la ricchezza della maieutica di Mauri nei dieci anni passati ad insegnare all' Accademia de L'Aquila. Questa installazione, nello spazio espositivo Meteora di Borgorose, anticipa quella aquilana prevista per settembre, e coglie aspetti e aporie di linguaggi a volte liberatori, a volte ermetici, oscillanti tra immaginari infantili, e i sofisticati paradossi sulla Jubris, che hanno ossessionato la sua estetica, che oltremodo seduttiva, ha evidenziato stati d'animo sterilizzando spazi di memoria sia teatralizzando tragedie, sia mettendo in campo una partecipazione civile con dei paradigmi concettuali inflessibili tesi ad eliminare ogni scoria o frammento della visione che non fosse transustanziale. Se la Mistica non è una malattia, la malattia, invece, può comprendere aspetti mistici e stercorari, e l'opera "Ostia di vero grano senza dio", ne è la riprova. Mauri non può avere eredi; troppe tribolazioni e triangolazioni e troppe domande rimaste senza risposta; ma il suo tentativo, il suo athanor post concettuale, ha avuto la forza di connettere e armonizzare il passato - non a caso suo nonno, Roberto Bompiani è stato un pittore accademico di genere pompeiano- con le turbolenze e le tragedie del Novecento, dando ad ogni evento estetico - politico, il valore della sua testimonianza.

Franco Di Matteo

Spazio Meteora

Via Dogali, 2 - Borgorose

Aperto ogni domenica, Aprile-Settembre

ore 16-20. Ingresso gratuito